

Enac: pista corta, un investimento a rischio

Riggio: ad Adf non conviene farla di 2 km. Rossi: o così o resta un campo di patate

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «O duemila metri, o resta un campo di patate». Enrico Rossi reagisce così, in mattinata, alla dichiarazioni del presidente Enac Vito Riggio sulla lunghezza della nuova pista parallela di Peretola, da portare a 2.400 metri rispetto ai 2.000 previsti nel Pit. Non è un nient, quello di Riggio, è una spiegazione tecnica che cozza con la scelta, politica, fino ad oggi, presentata come compatibile con la tecnica: la lunghezza della pista è di competenza di Enac. Per avere sicurezza, minor inquinamento e perfetta operatività per gli Airbus 320, cioè gli aerei di medio raggio, 2.000 metri (più i 240 in testa e coda per la sicurezza) non bastano. In quel caso la pista sarà limitata. Rossi è categorico: i 2.400 metri proposti da Enac contraddicono «gli impegni presi» e stravolge «l'equilibrio ambientale sull'area e quello di mercato con Pisa. Insomma, provano a forzare un equilibrio che con tanto impegno e serietà abbiamo raggiunto». In soldoni: «La pista o sarà di 2.000 metri o non sarà; come d'altra parte avevamo concordato con Enac la quale ci aveva pure scritto che quella lunghezza andava bene».

Cambio scena: nella Capitale Vito Riggio incontra il ministro Maurizio Lupi. Oggetto: aeroporti in Calabria. Di fronte a Porta Pia guarda la piazza e sospira: «Rossi dice questa cosa terribile per 400 metri: ma lei la vede la fine della piazza qui? Sono 400 metri. È questo il problema?». A suo fianco, c'è il direttore centrale dell'Enac, Alessandro Cardì, l'autore dell'osservazione al Pit che ha scatenato il caso e che ha appena concluso un lungo incontro con il sottosegretario ai trasporti Erasmo D'Angelis, sempre su Peretola. Riggio dice: «Se Rossi o meglio la Regione sostiene che più di due chilometri non si può fare, vuol dire che Firenze sarà un piccolo aeroporto e che probabilmente non ci sarà la convenienza a fare l'investimento. Stop». Perché «gli aeroporti si fanno in base alle norme internazionali». E per i velivoli di classe C, quelli che porterebbero Peretola a quota 4,7 milioni passeggeri entro il 2030, ci vogliono 2.400 metri. Riggio ricorda (per rispondere alle paure dei soci pisani di Sat, sia nelle istituzioni che in Consiglio regionale) «ci sarà la holding unica, i contratti con gli operatori Firenze e Pisa li sceglieranno assieme». Al ministero fanno pure sapere che l'ad della holding forse sarà la pisana Gina Giani. Insomma, ma perché questo putiferio? Riggio e Lupi parlano anche privatamente. E il ministro resta più che stupito della querelle toscana: «Ma ci vogliono far atterrare gli alianti?», si sarebbero detti i due. Quattrocento metri sono una inezia, visti da Roma. In Toscana invece amplificano le distanze. Il presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci ribatte a Riggio: «Se volete adesso vi troviamo un consulente che non sbaglia le misure». Ma la partita è in Regione: con tutti i consiglieri Pd pisani in rivolta, Fds-Verdi critica, Sel che chiede una riunione di maggioranza.

Marzio Fatucchi

RIPRODUZIONE RISERVATA